



# Cime d'Auta

Bollettino  
Parrocchiale

di  
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

Carissimi,

passato il trambusto della villeggiatura, benefico per i nostri paesi, eccoci ora entrati nel ritmo normale della nostra vita. Anche la parrocchia ha ripreso il suo aspetto normale, le sue solite attività e invita tutti a collaborare per essere sempre efficiente e viva.

\* \* \*

Non basta il Parroco. Attorno a lui ci devono essere i laici presenti e attivi: ecco i genitori che si impegnano ad educare bene i loro figlioli; ecco i catechisti che si sacrificano per dare una istruzione cristiana ai nostri ragazzi; ecco l'A.C. che unita in vari gruppi, cerca di fare qualcosa per la vita della parrocchia.

\* \* \*

E gli altri? Il parroco non pensa solo ai vicini, ma in particolare ai lontani: i lontani dalla fede, dalla pratica religiosa, da ogni impegno cristiano. Quanta gente è battezzata, fa parte della Chiesa, ma in chiesa non si vede... Quanta gente ha abbandonato tutto, anche colui che è la «Luce del mondo», Gesù Cristo, il nostro Salvatore. A tutti questi io penso e per loro prego: «Signore, fa che essi vedano».

\* \* \*

All'inizio di un nuovo anno di attività, rivolgo a tutti l'invito del Signore: «Andate a lavorare nella mia vigna» Mt. 20-4. A lavorare, ci chiama il Signore. Non solo ad osservare, a chiacchierare e meno ancora a criticare.

E questo lavoro fatto assieme, nella fiducia e nella carità, sarà un lavoro benedetto, che porterà oggi o domani i suoi frutti.

Don Cesare

Una lettera dall'al di là

## I nostri morti attendono...

Carissima moglie,

*quando si sposammo, ai piedi dell'altare, di fronte ai parenti e agli amici ci giurammo amore per la vita e per la morte. E Dio volle che fosse vero, perchè, per tutta la vita, ci rispettammo collaborando e dividendo insieme sacrifici, gioie, dolori, e lieti giorni con i nostri figli.*

*Ricordi i giorni neri della guerra? Quanti orrori! Quante paure! Io, stanco, affamato, divorato dai pidocchi negli accampamenti o con la vita appesa a un filo in prima linea; tu, a casa con i nostri figlioli, con poco pane, poco zucchero di tessera, non meno esposta di me o fuggiasca con bambini semivestiti appesi al collo in cerca di riparo durante le incursioni aeree. Ma io vivevo per te; e mentre tu giungevi le manine di Faustino e di Paulluccia a pregare per il papà, io pregavo per voi. Le nostre preghiere s'incrociavano in cielo.*

*Dio ebbe misericordia di me e di voi. La guerra finì e ci abbracciammo con molte lacrime di consolazione. O mia adorata sposa, come ricordo quei momenti e le gioie dei nostri bambini!*

*Con molti stenti e privazioni, ci rifacemmo la vita. I nostri bimbi crescevano buoni: eravamo felici.*

★

*Ma poi... poi — scusami non vorrei dire per non rinnovarti il dolore — poi il giorno più triste della tua vita. La malattia breve, inesorabile, mi tolse alla terra; aprì gli occhi miei alla luce vera ed eterna, chiuse i tuoi nel buio più nero. Non vorrei mai pensare allo strazio che desolò il tuo cuore in quel giorno.*

*Raccogliesti tutte le tue forze e, con i nostri figli stretti al tuo cuore, implorasti dal Cielo la misericordia per la mia anima, coraggio e rassegnazione per te e per le nostre creature.*

*Ordinasti un bel funerale e alcune Messe. Le Messe furono un bene per me; per te un conforto. Più tardi, privandoti di molte cose, facesti costruire anche una bella tomba per*

*custodire le mie ossa; e da allora fiori freschi e lumini non mancarono mai.*

*La gente ammirò il tuo affetto. Ci eravamo giurati amore per la vita e per la morte, ma tu serbasti il tuo amore anche dopo la morte. Grazie. Grazie, pia sposa fedele, amata e adorata! Oh, come vorrei che tu fossi ancora vicina a me! Ma no, no! i nostri figli resterebbero soli, soli abbandonati nella vita!*

*Eppure sì! Vorrei averti vicina per un po', per un giorno, un'ora qui nel Purgatorio dove io sono. Vorrei che tu vedessi, che tu sentissi, che tu provassi quello che io provo!*

*So che il Cielo è per me; so che sarò sempre in Paradiso! Ma intanto... oh, mia carissima sposa, sapessi quanto bruciante è il soffrire del Purgatorio, che lentamente mi libera dalle scorie del peccato che non mi permette di entrare in Paradiso!*

★

*Se non fosse dispiacere per te, come rivenderei volentieri i fiori che tu posi sulla mia tomba per una Messa che mi abbrevi le pene! Ogni domenica ti attendo con la speranza che tu mi porti una Comunione, un Rosario. Vedo i fiori che mi porti e la brocca d'acqua per tenerli freschi; ma poi ti confesso, che resto deluso. I fiori stanno sul marmo, le tue lacrime e il tuo affetto scendono nel mio cuore commosso; ma per la mia anima... per la mia liberazione... Scusami questo sfogo. Forse sarò egoista, forse non merito di più; ma se tu fossi qui un istante, mi comprenderesti e mi compatiresti.*

*Lo so: sulla mia tomba tu reciti una preghiera; ma è una goccia appena, che cade sulla mia sofferenza. Se prima di venire qui, tu passassi in chiesa per la Messa, per la Santa Comunione, potresti giungere qui, non con le briciole degli avanzi, ma con un fiume di meriti. Ed io vedrei abbreviato il mio soffrire. Invece qui devo pagare al Signore i miei debiti da solo.*

*Tu onori la mia memoria con i fiori; e non è male. Ma a me non servono e l'onore è per te; a me serve ben altro. Sai bene anche tu*

che, quando eravamo insieme sulla terra, non abbiamo superato le difficoltà della vita con gli onori e con fiori, ma col molto tribolare.

E sapessi, sposa mia cara, quanti siamo qui nelle medesime condizioni! Mariti, spose, padri, mamme e figli, sempre in attesa e spesso delusi! Oh! Se potessimo venire noi a parlare un po' a quattr'occhi coi nostri cari! Meglio: se essi stessi venissero a vedere di che cosa abbiamo bisogno! Oh! di quanto si abbrevierebbe il soffrire del Purgatorio.

★

Mia carissima sposa, una volta, quando ricevevi una lettera da me, quasi la imparavi a memoria; e non facevo a tempo di chiederti un favore che mi avevi accontentato.

Anch'io facevo così con te. Ora leggi, per piacere, questa mia lettera. Perdonami se ti chiedo sacrifici da morto. So che hai molti pensieri per i nostri figli, ma io ti sono ancora vicino con la preghiera. Dio concede molte grazie ai vivi per le preghiere dei defunti.

Ecco: io ho finito. Comprendimi e compatiscimi come una volta. Ti scriverò ancora e spero che quella sarà una gioiosa lettera di

Il coro «Val Biois» ha partecipato alla 7<sup>a</sup> Rassegna di Cori e Canti Popolari al Palasport di Belluno, organizzato dall'Enal. I canti eseguiti dal coro hanno riscosso l'unanime e caloroso applauso del pubblico presente alla manifestazione.



ringraziamento. Ricordami sempre ai nostri figlioli, salutami il fratello e le sorelle e gli amici.

Bacio ancora la tua anima e la stringo al mio cuore.

Tuo marito

## W Mao

A quel ragazzo, che al passaggio di un Sacerdote, gridò: W MAO, dirò due cose.

### PRIMO:

Caro figliolo, anch'io ho letto i PENSIERI DI MAO, sto anche interessandomi di Guevara e di Camilo Torres. Quando tu eri ancora sulla luna, lessi gli scritti di Mussolini e il Mein Kampf (la mia lotta) di Hitler ed altri messaggi dei cosiddetti «uomini grandi».

\*\*\*

Ciò premesso ti dirò, figliolo, che al mondo le cose (ad es. le idee, le filosofie) sono come le stelle. Le stelle non portano il nome in fronte e per capirci qualcosa bisogna guardare tanto e tanto in su.

Il ragazzo invece ha fretta. Sente una parola grossa e dice: «Ecco la verità». Uno gli stringe la mano: «Ecco un amico» (e può essere un Giuda). Vede una lagrima ed esclama: «Questa è la nemica della gioventù». Può essere invece la lagrima di gioia.

Sente una sghignazzata: «Ecco la gioia» (può essere invece la battuta di un annoiato). Insomma è facile, figliolo, prendere luciole per lanterne.

### SECONDO:

Chi ha fatto più strada, può dire a uno che ne ha fatta meno: «Attenzione alle curve, alla caduta dei sassi... ecc.».

Voglio portarti un esempio.

Correva l'anno 1931. Tutti i ragazzi erano balilla, e tra Pio XI e Mussolini correva cattivo sangue, anzi inferiva la battaglia contro i circoli cattolici.

«W IL DUCE» — gridava qualche avan-

guardista al passaggio di un Sacerdote. «Il Duce ha sempre ragione».

\*\*\*

Venne la guerra e spuntò il 25 luglio 1943. Mussolini cadde e quanti avanguardisti non hanno sputato sul ritratto del Duce, che aveva sempre ragione!

\*\*\*

Capitò l'infausto 8 settembre e il Duce tornò su e quanti avanguardisti non hanno tirato fuori dalla naftalina la camicia nera...

\*\*\*

Vennero i bombardamenti del 1944, le cose precipitarono e molti cambiarono camicia e se la presero colla Chiesa: «La Chiesa perchè non parla? Perchè non scende in piazza col popolo?». (Pio XI aveva parlato tanto chiaro che la sua lettera era stata bandita da tutta la Germania).

\*\*\*

Vennero le elezioni del 1948 e la Chiesa, come sempre, diede ai cattolici le sue direttive e gli stessi, sbraitarono: «La Chiesa si compromette. La Chiesa scende in piazza».

\*\*\*

Tempo fa il rullo compressore passò sulla Cecoslovacchia e gli stessi fecero gli scandalizzati, ma dopo pochi giorni hanno mutato rotta. E così ieri e così domani.

\*\*\*

Caro figliolo, qualsiasi commento guasterebbe, ma voglio finire con un riferimento: è stato ucciso a Praga, nell'agosto 1968, uno studente, d'anni 21, il nome Milan Kadler.

## Abolito il suono delle campane prima delle ore 7 del mattino

Richiamando e precisando quanto già stabilito in merito in data 20 luglio 1965 (cfr. Bollettino Ecclesiastico Interdiocesano di Belluno e Feltre, maggio-luglio 1965, pag. 170);

In considerazione delle esigenze particolari determinate dalla villeggiatura e dal turismo estivo ed invernale, e tenendo presente il mutato costume di vita anche della popolazione locale che tende oggi a ritardare l'ora del riposo sia alla sera che al mattino; in analogia con quanto già attuato nella maggior parte delle Diocesi vicine; udito il parere dei Consigli Presbiterali diocesani, SI DISPONE che in tutto il territorio delle Diocesi di Feltre e Belluno il suono delle campane non abbia luogo prima delle ore sette del mattino in nessun periodo dell'anno.

A tale disposizione sono tenuti tutti i responsabili di chiese od oratori forniti di campane, anche quando non vi fossero in loco particolari motivi per ritardare il suono dell'Ave Maria mattutina, o quando una lunga e cara tradizione dovesse costituire una qualche difficoltà.

Le Ss. Messe potranno evidentemente essere celebrate anche prima delle ore sette del mattino, senza tuttavia il suono delle campane; i fedeli che desiderano parteciparvi si regoleranno con l'aiuto del proprio orologio, come del resto fanno in tante altre cose nel corso della giornata.

Si raccomanda poi che in generale il suono delle campane sia breve nel tempo, che il concerto pieno sia riservato alle celebrazioni liturgiche festive più importanti, che il tradizionale suono per matrimoni e funerali sia eventualmente riveduto e moderato.

La presente disposizione ha valore dal primo luglio del corr. anno 1972.

✠ GIOACCHINO MUCCIN, vescovo

# Notiziario



La S. Messa sulle cime dell'Auta. Lassù, attorno ad un ruvido altare di roccia, ci siamo sentiti più vicini a Dio e più uniti tra noi, nella preghiera e nella gioia cristiana.

● **La prima domenica di agosto**, il Vescovo è stato a Caviola a portare il suo saluto e il suo augurio ai villeggianti. La Messa celebrata nella chiesa gremita di gente, è stata accompagnata dal coro delle ragazze di Codissago. Nel pomeriggio, il piccolo coro ha eseguito canti di montagna nella sala dell'albergo Pineta.

● **La seconda domenica di agosto** un centinaio di persone, villeggianti e paesani, sono salite sull'Auta, dove è stata celebrata una Messa davanti allo spettacolo impareggiabile delle Dolomiti. Organizzatori sono stati i crodaioli, i quali hanno dovuto lavorare sodo per prepararci la nuova ferrata e per accompagnarci sulla cima. Subito dopo mezzogiorno, siamo discesi, sotto un sole cocente, ristorati però dal pranzo, preparati da Rino, alla baita dei cacciatori.

● **Lo stesso giorno** c'è stata l'inaugurazione e la benedizione del rifugio «Malga ai Lach» sopra Sappade. Il rifugio è del Comune di Falcade e gestito da Gianni Pescosta. Alla giornata dell'inaugurazione era presente molta gente che ha partecipato anche alla Messa celebrata da don Pio. E così Pescosta poi ha avuto il suo da fare per dare a tutti «valch» da mangiare. Nonostante il tempo ingrato della stagione estiva, il rifugio ha lavorato abbastanza: Gianni si è accontentato.

● **Il 26 settembre**, con una cerimonia semplice ma suggestiva, sono stati consegnati alla famiglia i resti mortali di Valt Edoardo, morto in Libia il 21 dicembre 1941. Morì sotto un mitragliamento, mentre trasportava delle truppe militari. La cerimonia della consegna si è svolta nella chiesa di Canale d'Agordo, dove è stata celebrata anche una Messa in suffragio del defunto.

● **A Marmolada**, Mario Minotto ha aperto per l'estate una Pensione GARNI': ossia pensione con alloggio e prima colazione del mattino. E' un tipo nuovo di attività nella nostra zona, mentre è molto conosciuta nei

paesi nordici. Lodiamo l'iniziativa di Mario e gli auguriamo tanta fortuna in questa sua nuova attività.

● **Sempre entusiasti** sono ritornati da Lourdes i pellegrini di Caviola. Hanno vissuto una bella esperienza cristiana, accanto alla grotta della Madonna, agli ammalati e a tanta gente che soffriva e pregava. «Bisogna andarci per credere...» essi ci hanno detto. E' proprio così! Certe esperienze interiori sono così profonde e vive che non si possono esprimere a parole, ma solo gustare, come le vere gioie della vita.

● **I Vescovi di Treviso ed Adria** sono venuti a Caviola per incontrarsi con i loro villeggianti. Mons. Mistrorigo di Treviso ha celebrato per i suoi fedeli una Messa nella chiesa parrocchiale gremita di gente. E' stato un incontro familiare, ricco di fede ed affetto per il proprio Pastore.

● **Mediante l'acqua del Battesimo**, sono entrati a far parte della vita di Cristo e della Chiesa quattro nuovi figli della nostra parrocchia: Bortoli Silvio di Guido, Marmolada Luca Raffaele di Silvio, Busin Fiorella di Giorgio, Fenti Danny Roberto di Gianni. Sono quattro nuovi cristiani che devono, con l'aiuto della famiglia e della parrocchia, crescere anche nella fede e domani testimoniare la vita.

● **A Fregona**, la terza domenica di settembre è stata celebrata la festa della B. V. Addolorata. Mons. Bramezza ha celebrato la Messa, ben lieto di ritornare tra i suoi vecchi parrocchiani, che ha sempre ricordato e amato.

Alla sera, processione con la statua dell'Addolorata, accompagnata dal canto delle litanie tradizionali.

● **Partecipando ad un incontro** sui problemi della pastorale del turismo, ho rilevato alcuni dati interessanti: a Falcade - Caviola nel 1961 vi erano 111.153 presenze turistiche; nel 1971 le presenze sono salite a 393.092, ossia un aumento del 253,6 per cento. Solo il comune di Domegge di Cadore ha avuto un aumento superiore (468 per cento). Inoltre, Falcade-Caviola è il terzo comune in provincia che ha maggiori presenze turistiche, subito dopo Cortina ed Auronzo. Il che vuol dire che la nostra zona è assai apprezzata e frequentata dai turisti, anche se vi sono poche attrezzature.

● **A proposito di turismo** ho notato una cosa. Esso ha le sue esigenze che noi dobbiamo cercar di rispettare e soddisfare. I turisti che vengono da noi, non cercano le «bettole» o le «balere», non smaniano di sentire il frastuono delle «batterie», ma cercano luoghi e momenti che possano essere loro utili per un sereno riposo e per una riscoperta di se stessi. Essi apprezzano molto le nostre attività, purchè soddisfino queste loro esigenze. Di qui, la conclusione è logica... e la potete tirare da voi stessi.

● **E' prossima la visita alle famiglie.** Non la faccio più con una certa trepidazione che avevo gli anni scorsi; già vi conosco e quindi vengo con più simpatia ed affetto. Ricordate: la visita del Parroco è la visita di un amico, di un fratello, di uno che è in mezzo a voi (per volontà divina) per farvi solo del bene. Per partecipare alle gioie e ai dolori della vostra vita. Lo vedete così il Sacerdote? Penso di sì. Allora la prossima visita del Parroco sarà veramente desiderata e gradita da tutti.

Il rifugio «Malga ai Lach» m. 1815 - gestito da Gianni Pescosta. Sullo sfondo si vedono bene le cime del Focobon e il Mulaz. Il rifugio è stato aperto la seconda domenica di agosto.





# CUORE GENEROSO



## IN MEMORIA DEI DEFUNTI (1971):

**CAVIOLA:** Fenti Libera lire 1000; fam. De Luca 2000; Ganz Ernesto 500; Da Rif Silvio 1500; Valt Attilio 2000; De Mio Giacomo 3000; Costa Giuseppe 2000; Costa Celeste Follador 1000; De Mio Giulio 1000; Pasquali Elisabetta 1000; Fenti Ernesto 5000; Costa Marcello 500; Della Giacoma Enrico 3000; Crepez Sergio 500; Deola Fioletta 1500; Crepez Angela 500; Pellegrinon Giovanni 3000; Fenti Giuseppe 1500; Tognetti Rito 1000; Busin Elvira 1000; Valt Rizizeri 2000; Valt Ilio 1000; Rosson Adriano 1500; Tabiaddon Celeste 1000; Valt Giovanni 1000; Busin Giacomo 1000; Secchi Eugenio 1000; Serafini Giovanni 500; Zulian Idea 500; Pellegrinon Giuseppe 1000; Pellegrino Ernesto 1000; De Gasperi Angelo 1000; De Biasio Giuseppe 2000; dott. Ettore Slaviero 10.000; Brig. Zuin Giorgio 1500; De Ventura-Busin 2000; Basso Ado 1000; fam. Pollazzon 10.000; Pensione Sayonara 1500; Valt G. 2000; Scardanzan Antonio 2000; De Mio Filomena 500; De Mio Giovanni 5000; De Biasio Maria 1000; Bortoli Serafino 3000; De Mio Emilio 1300; De Mio Marino 5000; Ganz Attilio 1500; De Mio Enrichetta 2000; Fontanive Clementina 3000; Zulian Costante 1000; Busin Ovidio 1000; Valt Alba 500; fam. Costa Ottorino 5000; De Mio Ottavio 1000; Busin Marino 1000; fam. Micheluzzi 1000; Costa Stefano 1000; Busin Gino 1000; Soia Dino 2000; Fenti Arturo 1000; De Pellegrini Sante 1000; Busin Angelo 1300; Della Giacoma Silvio 4000; Ganz Roberto 2000; Zulian Elio 1000; Busin Giulio 1000; De Rocco Angelo 6000; Busin Bruno 500; Zulian Guido 1000; Della Giacoma Nino 1000; De Biasio Silvio 1000; Fontanelle Costante 500; Valt Felice 3000; Costa Angelo 2500; Costa Celeste Menaia 2000; Costa Rosa 1000; Luchetta Antonio 1000; Ganz Giuseppe 5000; De Min Carla 4000; Ganz Felice 2000; Zulian Benedetto 1000; Luchetta Sergio 2000; Del Din Giovanni 2000; Busin Alfredo 500; Valt Andrea 1000; Zulian Emilio 500; Busin Emilio 1500; Busin Celestino e sorelle 2000; Costa Flavio 1000; Fontanelle Ugo 1000; Busin Silvano 500; Faè Ivo 1000; De Mio Antonio 1000; Dell'Osbel Giovanni 500; De Vaglier Teresa 500; Fenti Pietro 500; Jolanda De Gasperi 1000; Bortoli Enrico 1000; De Mio Tarsilio 1500; Fontanelle Giacomo 5000; Fenti Teofilo 500; Tomaselli Rinaldo 1000; fam. Puglisi 2000; 500; fam. Dosolino 5000; Soppelsa Giusto 500; Fontanive Emilio 500; fam. Pellegrinelli 1500; Della Giacoma Amalia 2000; Strano G. 500; Busin Fortunata 1000; Fenti Graziosa 1000; Fenti Riccardo 1500; F.lli Costa fu Domenico 5000; Costa Martino 1000; Costa Costante 1000; Busin Giorgio 1000; Costa Severino 500; Costa Silvio 500; Fenti Primo 1500; Fontanive Armellino 1000; Ganz Luigi 500; Ganz Carlo 500; fam. Dosolino 5000; Soppelsa Giusto 500; N. N. totale 39.000.

**FEDER - COLMEAN - TEGOSA:** Bortoli Rosa lire 1000; Bortoli Celeste 3000; Da Rif Guido 1000; Scardanzan Cesare 1000; De Biasio Serafino 1000; Pasquali Gino 500; Bortoli Augusto 1000; Scardanzan Stefano 1000; Bortoli Fiore 000; Ronchi Ghizaele 1500; Da Rif Gino 500; Valt Luigi 1000; Busin Elio 1000; Busin Giovanni 1500; Da Rif Antonio 1200; Bortoli Antonio 1000; Bortoli Orsola 2200; Bortoli Silvio 1500; Da Rif Marianna e Valt Elvira 1500; Busin Silvio 1000; Xaiz Candido 1000; Busin Ettore 500; Xaiz Luigi 1000; Persico Bruno 500; Busin Giorgio 1000; Bu-

sin Dario 1000; Pasquali Giovanni 1500; Busin Guido 1000; De Gasperi Pacifico 1000; Busin Olimpia 1000; De Gasperi Martino 200; De Gasperi Serafino 1000; Bortoli Guido 500; Tabiaddon Giuseppe 1000; Scardanzan Biagio 1000; Bortoli Sante 1000; Andrich Italia 500; Da Pos Attilio, Da Rif Giuseppe 1000; Scardanzan Enrichetto 500; Bortoli Giovanni 1000; rag. Vittorio Cengiarotti 3000; Bortoli Noè 1000; Bortoli Eugenio 1000; De Biasio Celeste 1000; Scardanzan Sebastiano 500; Da Rif Antonio 1000; Bortoli Luigi 3000; Busin Beniamino 2000; Busin Renato 1500; Scardanzan Giusto 500; Bortoli Ettore 1500; De Toffol Lucia 2000; N. N. totale 17.000.

**SAPPADE - TABIADON - MARMOLADA:** Pescosta Federico 1000; Sanzovo Giovanni 1000; De Biasio Adele 1000; Pescosta Sebastiano 1000; Quagliati Antonio 1000; Zulian Giustina 500; De Biasio Fortunata 1000; Dell'Osbel Evelina 2000; Pescosta Giovanni e Germano 1000; Zulian Rosa 1000; Follador Giovanni 1000; Scardanzan Massimiliano 1000; De Biasio Maria 500; Nart Pietro 1000; Romanel Pietro 5000; Da Rif Maria 1000; Pescosta Giovanna 1000; Zulian Severino 500; Da Rif Pietro 500; Cagnati Giovanni 1000; De Ventura Margherita 2000; Dell'Eva Antonio 500; Pescosta Bruno 500; fam. Zandò 250; Follador Serafino 500; Pescosta Fortunato 2000; Cagnati Enrico e Franco 000; Zulian Antonio 500; Ganz Sante 500; De Gasperi Maria 1000; Pescosta Silvio 1000; Minotto Paolo e Giorgio 2000; Minotto Antonio 2000; Minotto Vigile 500; fam. Marmolada 1000; Pescosta Rosa 1500; Fontanive Dorina 1000; Da Rif Egisto 6000; Pescosta Maria, Minotto Bruno 1000; Valt Maria 1000; De Biasio Iginio 1000; Giovanni Quagliati 1000; Dell'Agnola Angelo 500; Pescosta Santo 1000; Da Rif Gino 500; Follador Luciano 1000; De Biasio Antonio e Giovanni 1200; N. N. totale 8500.

**CANES - BRUSTOLADE:** Valt Angelica 1000; Ganz Luciano 500; Giolai Paolo 1000; fam. Allegranzi 2000; fam. Serafini 5500; sorelle Valt 2000; fam. Valt Sisto 1500; Valt Aldo 1000; Valt Armando 500; Valt Anna e Carolina 1000; Valt Serafino 1500; Bortola Zender 1000; Valt Davide 1000; Valt Natale 1000; Tabiaddon Luigi 1000; Pescosta Giuliano 1000; Ganz Federico 1200; Zandò Rodolfo 500; Zulian Antonio 1000; Pescosta Claudio 5000; Valt Luigi 1000; Soppelsa 500; Zulian Attilio 100; Serafini Edoardo 1000; De Pellegrini Mansueto 1500; Ganz Giovanni 1000; Valt Angelo 700; Ronchi Giuseppe 5000; Valt Rosa 1000; Tabiaddon Primo 400; Follador Giovanni 500; Tabiaddon Massimo 500; Pensione Miramonti 5000; Pescosta Giordano 1500; Zulian Irene 1000; Valt Silvio 1000; N. N. totale 4500.

**FREGONA:** Minotto Nazareno lire 1000; Cagnati Bruno 1000; Orsolina Tomaselli 500; Luchetta Nicolò 3000; De Ventura Silvio 500; Xaiz Giacomo 1500; fam. Murer e Da Pos 5000; Xaiz Aldo 1000; Luchetta Maria 1000; Minotto Emilia 1000; Minotto Giovanni 500; Minotto Celeste 1000; Minotto Pietro 1000; Scardanzan Fioletto 3000; Gaspàre De Gaspari 1000; Cagnati Amalia 1000; De Ventura Maddalena 1000; Luchetta Valentino 1000; De Ventura Adolfo 1000; Valt Carlo 1000; De Ventura Corrado 1000; De Ventura Sante 500; De Ventura Battista 500; De Ventura Antonio 1000; De Ventura Candido 1000; De Ventura Guido 1000; De Gasperi Gino

1500; Dalle Cort Rosa 1000; De Ventura Giovanni 500; De Ventura Mario 1000; De Ventura Vittoria 500; N. N. 3000.

**VALT:** Zulian Attilio lire 1000; Zulian Primo 1000; Zulian Maria 1000; Valt Maurizio 500; Zulian Silvio 500; Zandò Giovanna 1000; Valt Tranquillo 1000; Valt Angelica 500; Valt Mario 1000; Zulian Luigi 500; Maria Froi 1000; N. N. totale 2000.

## PER I NUOVI CONFSSIONALI:

Fenti Primo lire 3500; N. N. 2000; fam. Pollazzon 3000; De Biasio Rina 500; N. N. 1500; Fontanive Erminia 2000; fam. Geron 3000; fam. Rosato 3000; fam. Guli (Roma) 8000; N. N. 3000; Valt Serafino 1000; N. N. 3000; fam. Mirone 2000; N. N. 1100; fam. Mazzocato 10.000; Fenti Libera 5000; Bianchi Agostino 5000; don Giovanni Michielon e Favaretto 3000; N. N. 2000; Mons. Franciosi (Carpi) 15.000; N. N. 1500; fam. Criconia (Roma) 30.000; Suore e ragazze Villa Luisa 5000; fam. Baligan (Parma) 20.000; N. N. 1000; fam. Rossi-Bottazzi-Bonfiglio (Reggio E.) 3000; Verzè 1000; N. N. 2000; fam. Giacomo Fontanelle 5000; sposi Tomaselli - Busin Maria 10.000; Pasquali Giulio (Belluno) 1000; N. N. 10.000; fam. Mazzitelli (Roma) 10.000; Da Rif Maria 1000; Della Giacoma Enrico 5000.

## In occasione:

- del battesimo di Murer Daniela di Giulio, i genitori lire 5000, i nonni Murer 3000, la madrina 5000, i nonni Tavernaro 3000.
- del battesimo di De Biasio Margherita di Aldo, i genitori 5000, il nonno Cameroni 3000.
- del battesimo di Fenti Danny Roberto di Gianni, i genitori 5000, i nonni Da Rif 3000.
- del battesimo di Bortoli Silvio di Guido, i genitori 7000.
- del battesimo di Busin Fiorella di Giorgio, i genitori 7000.
- del battesimo di Marmolada Luca Raffaele di Silvio, i genitori 5000, il padrino 3000.

## In memoria:

- di Giovanni Da Rif, i figli lire 5000, le nipoti 2000.
- di Tancon Domenica, la figlia 5000.

## PER SAPPADE:

Quagliati Mario (Varazze) lire 3000; Quagliati Roberto 5000.

## PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Luchetta Nerina (Svizzera) lire 2000; Valt Rino 1000; Valt Silvia (Como) 1000; Fontanive Alfonso (Ivrea) 2000; Fenti Primo 1000; Valt Serafino 1000; Quagliati Roberto (Varazze) 1500; Xaiz Amedeo (Belluno) 1000; Della Giacoma Enrico 1200; Valt Michele 1500; Da Roit Aurelio (Venezia) 1000; Capovilla Otello (Belluno) 1500; Pasquali Giulio (Belluno) 1500; Murer Augusto (Bolzano) 2000; Busin Dino (Svizzera) 3000.

*Per mancanza di spazio non sono pubblicate le altre offerte per il Bollettino.*

*Ringrazio vivamente tutti gli offerenti.*

Col permesso dell'autorità ecclesiastica  
Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno